

Sardegna non solo mare, grandi eventi trainano turismo invernale

Autore: Monia Marchese

Data: 27 Gennaio 2025



I grandi eventi attirano i visitatori al di fuori della stagione estiva in Sardegna e Olbia si conferma capitale isolana del turismo di Capodanno: batte anche le rivali del nord Sardegna con una crescita del 47% rispetto alla media invernale di visitatori. Ed è anche la destinazione che ha raccolto però più ospiti dal mercato extra regionale. Castelsardo è seconda per incremento di turisti con +43%, mentre Alghero si ferma a +28%.

I numeri assoluti registrati premiano nell'ordine Olbia, Alghero e Cagliari. Ma Cagliari ha registrato una crescita solo del 17% rispetto alla media invernale.

L'effetto Capodanno negli spostamenti di viaggio in Sardegna dura, complessivamente, 4 giorni: la frequenza di spesa tra il 30 dicembre e il 5 gennaio è stata del 62% maggiore rispetto alla media stagionale. Sono i dati rilevati da Eager Analytics* attraverso l'app turistica Heart of Sardinia nel III report "Sardegna HoS Trend di Viaggi".

Nel 2024 Alghero è stata la città sarda più visitata. Al secondo posto Cagliari, al terzo Olbia. Nella top 10 anche Dorgali (+20%), Arzachena (+19%) e San Teodoro (+18%). Il maggior incremento rispetto al 2023 si è invece registrato a Sassari: +95%. Il rovescio della medaglia è il

sovraffollamento. Secondo il report, Alghero è tra le città, il comune più esposto al fenomeno con un trend di overcrowding consolidato e in crescita (93/100 nel 2024), seguita a breve distanza da Olbia con un indice di rischio dell'81% e Cagliari, molto più moderato, con una percentuale del 40% di sovraffollamento. Il periodo da bollino rosso, cioè quello in cui il carico antropico rischia di superare la capacità del sistema naturale di accoglienza, è stato quest'anno, in linea con gli anni precedenti, - quello tra il 12 e il 26 agosto, soprattutto su Olbia e sulle fasce costiere del nord. Ma è tra i comuni minori che, per la limitata disponibilità di servizi e strutture e la ristrettezza degli spazi naturali, si registra un problema di overcrowding ricorrente, anche se concentrato in poche settimane: Orosei, La Maddalena, Dorgali e Villasimius sono le uniche in Sardegna a raggiungere il 100% dell'indice di rischio, con fenomeni ripetuti di saturazione, mentre altre località sfiorano questo risultato, come Stintino e Muravera, entrambi 99%.

“Questi dati ci suggeriscono che esiste ancora un ampio margine di miglioramento per provare ad adottare strategie di deflusso,” spiega Carlo Gaspa, ceo di Eager. La “stagione” mediamente in Sardegna si concentra su 125 giorni, poco più di 4 mesi, con un progressivo aumento di qualche giorno anno su anno.

Anche se il numero assoluto dei visitatori premia le località balneari, i ritmi più costanti e un'estensione maggiore delle visite si registrano in destinazioni capaci di offrire attività turistiche anche in primavera e autunno con Orgosolo e San Vito in testa: il periodo di concentrazione degli spostamenti turistici è stato di 158 giorni nel 2024, seguite poi da Dorgali con 140 giorni e Alghero con 137. Allo stesso modo, l'85% degli spostamenti turistici in Sardegna si concentra su una superficie pari al 13% del territorio.

Riferimento articolo: https://travelnostop.com/sardegna/territori/sardegna-non-solo-mare-grandi-eventi-trainano-il-turismo-invernale_620145

Generato il 14/04/2026